

## Una “chicca” storica dalla Chiesetta di San Lorenzo a Leproso

Tempo fa, mi trovavo a Leproso e più precisamente nella Chiesetta cimiteriale intitolata al diacono San Lorenzo Martire (Foto 1).



*(Foto 1) Leproso. Chiesetta di San Lorenzo Martire e Cimitero.*

Dopo la celebrazione della S.Messa in onore del santo, mi ero soffermato ad osservare alcuni particolari architettonici all'interno della Chiesetta. La mia attenzione veniva immediatamente attirata da una pseudo-scrittura, tracciata con strani caratteri per me non decifrabili, che avevo scorto su alcune piastrelle poste al di sotto della falda sinistra del tetto (Foto 2).



*(Foto 2) Porzione del soffitto ove sono collocate le piastrelle con la scritta.*

Approfittai della presenza nel luogo sacro dell'amico Aldo Taboga (che ringrazio ancora), il quale con estrema disponibilità scattava un paio di foto alla scritta misteriosa.

Le pianelle interessate dalla scritta erano in totale sei, poste una di seguito all'altra. I caratteri erano tracciati con un colore rosso-arancio su sfondo bianco (ad eccezione della prima, recante una lettera "B" maiuscola entro un semi-rombo bianco) (Foto 3).



*(Foto 3) Collocazione attuale delle pianelle recanti la scritta (particolare).*

Nei mesi successivi ho cercato di capire quale fosse il significato di quella scritta apparentemente sconclusionata: ahimè senza risultato ! Fintanto che ho avuto modo di sottoporre la questione alla Dott.ssa Desirèe Dreos (che ringrazio sentitamente!), storico-medievalista, nonché studiosa di arte sacra medioevale e rinascimentale.

Ebbene la Dott.ssa Dreos, dopo aver visionato le foto che le avevo inviato, propone una semplice quanto suggestiva spiegazione, suggerendo nel contempo anche una possibile ipotesi di trascrizione corretta che in sintesi vado ad illustrare:

“Le pianelle, seppur esaminate solo in foto, sembrano originali.

Probabilmente in occasione di qualche restauro<sup>1</sup>, devono essere state tolte, pulite e ricollocate al loro posto da un operatore che forse, ritenendole prive di significato, le ha messe a caso.

Infatti, tralasciando la pianella con la “B” maiuscola che risulta isolata, le altre sembrano poste a casaccio sia come ordine sia come orientamento (sono state cioè poste con “ i piedi per aria” – n.d.a.).

Nel dettaglio le prime tre sono collocate al contrario, mentre le ultime due sono dritte (Foto 4).



*(Foto 4) Scritta risultante dall'attuale sequenza delle pianelle (particolare)*

<sup>1</sup> L'ultimo restauro della Chiesetta risale agli anni '80 del secolo scorso.

L'ordine in realtà andrebbe invertito e questa potrebbe essere quindi la sequenza corretta: quarta – seconda – prima – quinta – terza (Foto 5).



(Foto 5) Ipotesi di esatta sequenza delle pianelle

Con queste precisazioni la scritta potrebbe essere sciolta in:

**N: M: Michiel de Col 1741 “**

Varie sono le considerazioni che si possono fare alla luce di questa suggestiva interpretazione.

In primo luogo sembra che pianelle originali della stessa tipologia di quelle in esame, siano un elemento piuttosto raro da incontrare! Le nostre comunità e quella di Leproso *in primis*, possono essere quindi ben orgogliose di vantare la presenza di questa piccola ma estremamente preziosa testimonianza architettonica!

Comprendiamo l'atteggiamento prudente della studiosa, la quale vuole correttamente sottolineare che quella da lei formulata è un'ipotesi, quindi passibile di eventuale futura riforma, modifica, correzione parziale o totale. Ma a noi, appassionati cultori dilettanti di storia locale, l'ipotesi proposta piace! E ci piace anche immaginare un signore di nome “*Michiel de Col*” che quasi tre secoli fa, (dominava ancora nelle nostre terre la Serenissima Repubblica di Venezia), ha voluto lasciare una tangibile testimonianza della sua presenza ai posteri, proprio in San Lorenzo a Leproso.

Ma chi sarà stato questo “*Michiel de Col*”, attivo a Leproso nell'anno del Signore 1741?: forse un “Cameraro”<sup>2</sup> sotto il cui mandato erano stati fatti dei lavori di restauro o forse un artigiano che aveva lavorato nella Chiesa e che particolarmente orgoglioso del proprio operato, aveva sentito il bisogno o la responsabilità di “firmare” la sua opera? o chissà che altro...

Al momento noi ignoriamo tutto ciò, ma confidiamo che qualche futura ricerca, condotta negli archivi parrocchiali, potrà fare maggior luce su questo prezioso frammento di storia legato all'antica comunità di Leproso!

(*Maurizio Cignacco*)

---

<sup>2</sup> il “Cameraro” ( o “Camerario”) era una sorta di tesoriere-amministratore che si prendeva cura degli interessi patrimoniali e finanziari di una parrocchia o di una confraternita. Veniva eletto dai capi famiglia della comunità (o dai confratelli nel caso di una confraternita) . Al termine del suo mandato, di durata annuale, doveva rispondere del suo operato.